

ARTICOLO

L'accreditamento dei laboratori e degli organismi di certificazione nel settore tessile e cuoio

Silvia Tramontin – Direttore Dipartimento Laboratori di prova di Accredia

Moda e sicurezza, binomio inscindibile nello scenario globalizzato

Tessuti e pelli, abbigliamento e calzature. Parole e concetti che evocano non solo oggetti o primari bisogni di protezione, ma significati simbolici e culturali, qualità, tradizione, innovazione. Un campo, quello della moda, che nel nostro Paese rappresenta un comparto commerciale strategico e una delle 4 A del Made in Italy, insieme ad alimentare, arredo e automazione. E che, oggi più che mai nello scenario globalizzato, non può prescindere dal concetto di sicurezza e dalla messa a punto di sistemi di controllo del rischio a tutela della salute dei consumatori.

La libera circolazione delle merci, infatti, pone il settore TAC (Tessile, Abbigliamento, Cuoio) al centro di continue sfide, prima tra tutte quella di garantire, allo stesso tempo, i requisiti di qualità e affidabilità dei prodotti, per la protezione dei cittadini e dell'ambiente. La globalizzazione, inoltre, ha spostato nei paesi extra-UE rilevanti quote di produzione, di cui non è sempre possibile accertare il rispetto delle regole di sicurezza, salvaguardia ambientale ed equità sociale, con l'effetto di indebolire molte filiere produttive europee e aumentare la possibilità di rischi per la salute.

Norme e provvedimenti a tutela del consumatore

L'utilizzo diffuso di trattamenti chimici per gli articoli tessili e in cuoio nel corso del processo produttivo, ha fatto emergere in Europa l'esigenza di identificare i pericoli legati alle sostanze in uso nella filiera e implementare le reti di controllo per la prevenzione e la sorveglianza, con l'obiettivo di garantire l'uso sicuro di tutte le sostanze chimiche impiegate nell'UE, sostituendo e dunque eliminando quelle più pericolose attraverso la stima e la gestione dei rischi potenziali.

È in questo contesto che si applica il Regolamento CE 1907/2006 (Regolamento REACH) in materia di sostanze chimiche. In vigore dal 1° giugno 2007, il REACH svolge un'azione preventiva, fornendo un valore aggiunto alla valutazione dei prodotti chimici in uso nel TAC, sia europei che importati da paesi extra-UE: misure come le restrizioni possono limitare o proibire la produzione, l'immissione sul mercato o l'uso di sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), mentre l'adozione della procedura di autorizzazione intende assicurare la loro graduale sostituzione con alternative adeguate.

Occorre anche rendere il consumatore consapevole della composizione dei capi che indossa e, in tal senso, risulta un valido strumento la banca delle sostanze chimiche europea e, con essa, l'obbligo di registrazione delle sostanze chimiche prodotte o importate nell'UE da parte delle aziende. 30.000 le sostanze registrate al 31 maggio 2018 e considerevole la quantità di informazioni a disposizione sulle loro proprietà fisico-chimiche, tossicologiche ed ecotossicologiche.

Informazioni rapide riguardanti i casi di non conformità degli articoli tessili vengono inoltre fornite alle Autorità e ai consumatori dal sistema di allerta *Rapid Alert System for Dangerous non-food Products* (RAPEX), attivo a livello europeo ed efficace strumento per affrontare eventuali allerte riscontrate sul mercato. Le segnalazioni RAPEX alla Commissione europea, relative a prodotti il cui uso è associato a un potenziale pericolo per la salute, rappresentano un utile mezzo per monitorare la corretta applicazione delle misure previste dal REACH.

Nel Vecchio continente, dunque, il quadro normativo ha chiaramente influito sull'industria tessile e conciaria, introducendo un controllo molto severo nella produzione dei manufatti del settore. Ogni anno vengono importati in Italia capi tessili per oltre 12.000 milioni di euro e una percentuale significativa delle dermatiti oggi diagnosticate ha origine dal contatto con sostanze chimiche pericolose che agiscono attivando meccanismi riconducibili alle proprietà intrinseche dei prodotti utilizzati nella filiera tessile.

Accreditamento, strumento a supporto delle Autorità di controllo

Regole e approcci diversi tra gli Stati Membri hanno reso necessaria l'armonizzazione delle modalità con le quali viene assicurata la conformità dei prodotti e dei servizi ai requisiti delle norme volontarie e obbligatorie. Per rispondere a questa necessità, con il Regolamento CE 765/2008, l'Europa ha sviluppato un quadro legislativo impostato sull'accREDITAMENTO, che consiste nella valutazione della competenza, indipendenza e imparzialità degli organismi di valutazione della conformità.

L'accREDITAMENTO svolge dunque un ruolo di primo piano, quale strumento strategico per attestare, in modo autorevole, la competenza degli organismi e dei laboratori nell'eseguire attività di certificazione e prova in tutti i settori, compreso quello del tessile e abbigliamento. Ne sono responsabili gli Enti nazionali di accREDITAMENTO, un unico soggetto per ogni Stato Membro, che svolgono un'attività di interesse pubblico, volta a garantire un grado elevato di protezione della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

In Italia, Accredia è l'Ente unico di accREDITAMENTO designato dal governo italiano, che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Autorità referente per l'accREDITAMENTO, e riunisce tra i suoi 67 soci tutti i soggetti portatori di interesse nelle attività di valutazione della conformità, dalle Pubbliche Amministrazioni ai soggetti accREDITATI, dalle organizzazioni d'impresa ai consumatori.

L'attività di Accredia si articola in tre dipartimenti – Certificazione e Ispezione, Laboratori di prova, Laboratori di taratura – esprimendosi in una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli organismi e dei laboratori accREDITATI.

Membro delle reti internazionali degli Enti di accREDITAMENTO, grazie al superamento di un processo di valutazione *inter pares*, Accredia è firmataria dei relativi Accordi internazionali di Mutuo Riconoscimento a livello europeo e mondiale, EA MLA - Multilateral Agreements, IAF MLA - Multilateral Agreements, ILAC MRA - Mutual Recognition Arrangements. Il marchio di accREDITAMENTO di un Ente firmatario apposto sul rapporto di prova o sul certificato di conformità o di taratura, agisce come passaporto sui mercati internazionali: è questo il valore aggiunto dell'accREDITAMENTO, che favorisce la circolazione di beni e servizi sui mercati internazionali, evitando accREDITAMENTI multipli e facilitando l'accettazione dei prodotti forniti sotto accREDITAMENTO.

Laboratori di prova accreditati nel sistema dei controlli ufficiali

Per l'attuazione delle disposizioni del Regolamento REACH e della normativa in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, gli Stati Membri dell'UE sono tenuti a instaurare un sistema di controlli ufficiali in accordo a quanto stabilito dall'articolo 125 del REACH e dall'Articolo 46 del Regolamento CE 1272/2008 (Regolamento CLP).

L'Italia come gli altri Stati Membri dell'UE, ha implementato una rete di laboratori ufficiali di controllo analitico, che comprende laboratori di controllo, centri di eccellenza e laboratori nazionali di riferimento di elevata competenza. Le attività analitiche dei laboratori ufficiali di controllo riguardano la verifica di conformità ai criteri del Regolamenti REACH e del Regolamento CLP delle sostanze, miscele e articoli, la ricerca di sostanze estremamente preoccupanti e la verifica della conformità ai criteri di classificazione ed etichettatura delle sostanze e miscele. Laboratorio nazionale di riferimento per il supporto tecnico-scientifico alla rete dei laboratori è il Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore (CNSC) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che valuta pericoli connessi a sostanze e prodotti anche per l'immissione in commercio, contribuisce all'attività di valutazione e regolamentazione a livello europeo e internazionale ed è il riferimento nazionale per i piani di prevenzione e sorveglianza delle esposizioni pericolose e delle intossicazioni.

Pur non essendo esplicitamente previsto dal REACH, l'accreditamento dei laboratori di prova è oggi una prerogativa per la designazione dei laboratori di controllo e, con l'Accordo Stato/Regioni 88/CSR del 7 maggio 2015, è un requisito la conformità alla norma internazionale ISO/IEC 17025, relativamente ai criteri generali di funzionamento del laboratorio e a quelli tecnici sulla validazione dei metodi di prova, stima dell'incertezza di misura e assicurazione di qualità dei dati, diviene requisito cogente.

Nel settore cogente, in cui si applicano il Regolamento REACH e il Regolamento UE 293/2016 (POP), così come il Regolamento UE 1007/2011 sulla denominazione delle fibre ed etichettatura, i laboratori di prova accreditati forniscono un valido supporto per l'efficacia delle verifiche di conformità chimica o meccanica.

Garanzia di personale competente, di strutture e strumentazioni adeguate, l'accreditamento assicura la riferibilità dei risultati, garantendo la circolazione sul mercato di sostanze chimiche e articoli sicuri per il consumatore e l'ambiente, rappresentando così un efficace supporto alle imprese per la valutazione della sicurezza dei prodotti chimici e della conformità alle restrizioni e autorizzazioni del REACH. Attraverso specifici test su campioni tessili, l'impresa può dunque fornire evidenza oggettiva della rispondenza dei prodotti chimici e dei prodotti tessili ai requisiti fissati dai Regolamenti europei sopra citati.

Prove, tarature e certificazioni per la qualità dei prodotti

Nell'ambito della filiera del tessile e del cuoio, la verifica di conformità trova la sua applicazione in diversi settori (abbigliamento, arredamento, dispositivi di protezione individuale, calzature, tessile tecnico, medicale ad esempio), a partire dalla materia prima fino al prodotto finito.

La valutazione di conformità può essere realizzata mediante due attività, l'accreditamento e la certificazione.

Nel 2017 Accredia ha accreditato, nel settore tessile e cuoio, 31 laboratori di prova, 1 laboratorio di taratura, 22 organismi di certificazione di sistema di gestione e 2 organismi di certificazione di prodotto. Nel settore TAC, nel 2017, sono state 1.016 le aziende certificate secondo la UNI EN ISO 9001 per il sistema di gestione per la qualità, 244 aziende ai sensi della UNI EN ISO 14001 sul sistema di gestione per l'ambiente e 97 per la BS OHSAS 18001:2007 riguardante il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Sui prodotti vengono svolte analisi di caratterizzazione fisico-meccanica, microbiologiche e chimiche, a tutti gli stadi di lavorazione, dalla materia prima al prodotto finito, per valutare, tra le altre cose, la lunghezza e il diametro apparente delle fibre tessili, le caratteristiche costruttive e di resistenza delle fibre, dei filati e dei tessuti, la performance di solidità dei colori, la resistenza alla penetrazione dell'acqua, il contenuto di sostanze soggette a restrizione e l'etichetta di composizione fibrosa. Altri controlli si riferiscono alla verifica della conformità a norme sull'informazione del consumatore, e alla conformità dell'etichettatura di manutenzione apposta ai capi di abbigliamento. Ulteriori richieste riguardano l'accertamento dei requisiti di sicurezza meccanica, chimica e di resistenza al fuoco, previste dalla normativa di sicurezza dei giocattoli EN 71, applicabile anche ai prodotti di abbigliamento destinati ai bambini.

I clienti dei laboratori accreditati ai sensi della ISO/IEC 17025 sono produttori e importatori di materie prime e/o di prodotti semilavorati o finiti, brand della moda e della grande distribuzione organizzata, centri di acquisto, amministrazioni pubbliche e altri organismi di controllo che desiderino verificare la conformità dei prodotti rispetto a quanto previsto da protocolli di acquisto, o la loro rispondenza ai requisiti cogenti dei Paesi a cui i prodotti sono destinati.

Nell'ambito della taratura, la grandezza accreditata, sempre secondo la norma ISO/IEC 17025, è il fattore spettrale di riflessione, e l'oggetto in taratura sono ceramici lucidi, non ceramici, non fluorescenti e non traslucidi. 2.722 le prove di laboratorio accreditate sulle seguenti matrici: fibre, filati, tessuti, prodotti tessili in generale, non-tessuti, pelle e cuoio, abbigliamento e accessori, calzature, gioielleria e decorazione ornamentale, indumenti e guanti di protezione.

Le certificazioni possono riguardare sistemi, processi, prodotti e servizi. La certificazione del sistema di gestione è volta a garantire la conformità di quest'ultimo, implementato da un'organizzazione, pubblica o privata, di qualsiasi settore, allo standard di riferimento e assicura la capacità dell'organizzazione di gestire le proprie risorse e le proprie attività in modo da riconoscere e soddisfare i bisogni dei clienti, impegnandosi al miglioramento continuo.

La conformità di un prodotto rispetto a norme o disciplinari viene invece garantita dalla certificazione di prodotto che assicura la capacità del produttore di mantenere tale conformità nel tempo e, a tale scopo, viene valutato il processo di fabbricazione. Per quanto riguarda tale tipologia di certificazione, l'esecuzione delle prove sul prodotto è finalizzata alla verifica dell'effettiva capacità del produttore di assicurare la conformità nel tempo.

Gli organismi di certificazione di prodotto hanno rilasciato certificazioni per prodotti quali cuoi e pelli dal grezzo al finito e componenti, accessori e prodotti in cuoio e secondo lo schema BRC *Global Standard Consumer Products - General Merchandise - Personal Care and Household* (Tessuti e misto di tessuti).

Lo scenario della valutazione di conformità nel settore moda apre dunque nuove prospettive, il cui obiettivo è quello di promuovere sinergie tra il mondo della ricerca per lo sviluppo di nuovi materiali, l'innovazione e la sostenibilità e il sistema di certificazione degli operatori e l'accreditamento dei laboratori.

BIBLIOGRAFIA

Contributo a convegno

Tramontin, S. L'accreditamento dei laboratori di prova e certificazione nel settore tessile e cuoio. Relazione presentata al Convegno "Chimica, Moda e Salute". Milano, 05 giugno 2018.

Altri materiali

Leggi

Italia. Accordo Stato/Regioni 7 maggio 2015, n. 88/CSR. Accordo, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento e analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'allegato A, paragrafo 10, dell'accordo Stato/Regioni del 29 ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR) nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

Unione Europea. Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006. Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la Direttiva 1999/45/CE e che abroga il Regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la Direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le Direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE. *Gazzetta Ufficiale* n. L 396, 30 dicembre 2006.

Unione Europea. Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 765/2008. Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il Regolamento (CEE) n. 339/93. *Gazzetta Ufficiale* n. L 218/30, 13 agosto 2008.

Unione Europea. Regolamento (CE) 16 dicembre 2008, n. 1272/2008. Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. *Gazzetta Ufficiale* n. L 353/1, 31 dicembre 2008.

Unione Europea. Regolamento (UE) 27 settembre 2011, n. 1007/2011. Regolamento (UE) n. 1007/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili e che abroga la direttiva 73/44/CEE del Consiglio e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 96/73/CE e 2008/121/CE. *Gazzetta Ufficiale* n. L 272/1, 18 ottobre 2011.

Unione Europea. Regolamento (UE) 1 marzo 2016, n. 293/2016, Regolamento (UE) 2016/293 della Commissione, dal 1° marzo 2016, recante modifica del Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto concerne l'allegato I. *Gazzetta Ufficiale* n. L 55/4, 2 marzo 2016.

Standard

UNI CEI EN ISO/IEC 17025. *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura*. Milano: Ente Nazionale Italiano di Unificazione; 2018.

UNI EN ISO 9001. *Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*. Milano: Ente Nazionale Italiano di Unificazione; 2015.

UNI EN ISO 14001. *Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso*. Milano: Ente Nazionale Italiano di Unificazione; 2015.

BS OHSAS 18001. *Occupational Health and Safety Assessment Series*. Londra: British Standards Institution; 1999. In vigore fino al 12 marzo 2021.

UNI ISO 45001. *Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso*. Milano: Ente Nazionale Italiano di Unificazione; 2018. In vigore dal 12 marzo 2018.

UNI EN 71-1. *Sicurezza dei giocattoli - Parte 1: Proprietà meccaniche e fisiche*. Milano: Ente Nazionale Italiano di Unificazione; 2014.

BRC Global Standards. *BRC Global Standard for Consumer Products- General Merchandise and Personal Care and Household*. Londra: British Retail Consortium; 1998

Documentazione accessibile in Internet

Regolamento Generale Accredia RG-02 rev.07. *Regolamento per l'accreditamento dei Laboratori di prova e dei Laboratori Medici*. Disponibile all'indirizzo <https://www.accredia.it/> nella sezione "Documenti"; ultima consultazione 09/04/2018.

Regolamento Generale Accredia RG-13 rev.07. *Regolamento per l'accreditamento dei Laboratori di taratura*. Disponibile all'indirizzo <https://www.accredia.it/> nella sezione "Documenti"; ultima consultazione 09/04/2018.

Regolamento Generale Accredia RG-01 rev.04. *Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione, Ispezione, Verifica e Convalida – Parte Generale*. Disponibile all'indirizzo <https://www.accredia.it/> nella sezione "Documenti"; ultima consultazione 18/07/2017.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza di Laboratori e Organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione internazionale e garantendo la protezione di interessi pubblici come salute, sicurezza e ambiente.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 67 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.